

In materia di qualità dell'aria, si rimanda allo studio sviluppato in risposta alle richieste di integrazioni presentate dalla Commissione VIA riguardanti la componente atmosfera (Allegato 1).

Tale studio, rispetto al precedente Allegato 5 del SIA, che sostituisce ed integra, presenta i seguenti aspetti peculiari:

1. la riesecuzione delle simulazioni con il modello ISCST3 per lo scenario post operam e per quello relativo alla presenza della sola Centrale da 580 MWe, alla luce delle ulteriori misure di compensazione che sono state adottate per il sito produttivo di Falconara Marittima e per la nuova centrale in progetto (potenziamento del sistema DeNOx e del CO Oxidizer);
2. l'esecuzione di nuove simulazioni con il modello ISCST3 per valutare l'impatto atteso dalla CTE nelle fasi di start-up e shut-down dell'impianto.

Lo scenario oggetto di simulazione prevede per i parametri NO<sub>x</sub> e NO<sub>2</sub>:

- la 520 MWe in esercizio durante i giorni feriali, con fermate programmate ogni weekend a partire dalle 22.00 di venerdì fino alle 06.00 di lunedì mattina, fatta salva la fermata dell'impianto per un mese per la manutenzione;
  - La 60 MWe in esercizio continuo per 8.760 ore/anno.
3. la riesecuzione delle simulazioni effettuate al punto 1, effettuate con il modello CALPUFF, per meglio valutare le situazioni di criticità legate alla presenza di calme di vento;
  4. l'identificazione di un ulteriore scenario emissivo, effettuato con il modello ISCST3, riguardante il traffico veicolare lungo le principali vie di comunicazione presenti nell'area vasta (A14, SS16, ex SS76 ed SP33) e nelle aree urbane presenti nell'area di studio. Tale scenario accoglie la richiesta della Commissione VIA di verificare la congruenza dei valori misurati delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria con i risultati delle simulazioni effettuate.

Di seguito si riportano le conclusioni dello Studio (Paragrafo 13):

- ✓ *nella situazione futura si osserva un miglioramento sostanziale della qualità dell'aria rispetto alla situazione attuale, soprattutto nelle zone più prossime alla centrale, a seguito delle misure di mitigazione che saranno adottate per rispettare i limiti emissivi dopo l'entrata in funzione della Centrale a ciclo combinato;*
- ✓ *la dispersione degli inquinanti emessi dalla Centrale a Ciclo Combinato avviene a distanze significative dalla raffineria, perché l'elevata velocità di emissione dei fumi, associata all'altezza del punto emissivo, favorisce la diffusione in quota;*
- ✓ *i risultati ottenuti con Calpuff ed ISCST3, in termini di concentrazioni stimate, sono abbastanza simili per tutti gli inquinanti, ad eccezione dell'SO<sub>2</sub>, dove i risultati di Calpuff sono tendenzialmente più elevati. In generale invece, per gli altri inquinanti, ISCST3 tendenzialmente sovrastima rispetto a Calpuff i picchi mediati su periodi temporali brevi (1 ora, 8 ore), mentre le medie giornaliere ed annuali risultano più elevate per le elaborazioni effettuate con Calpuff. In entrambi i casi lo scenario post operam si configura quale migliorativo della situazione attuale.*

Con riferimento a quanto definito nel capitolo 3 del documento "Risposta alle richieste pervenute dalla Commissione AIA – Marzo 2010" si evidenzia, rispetto a quanto sottoposto al MATTM durante la procedura di VIA, un incremento di CO pari a circa 55 t/anno delle emissioni attese dalla nuova Centrale a ciclo combinato da 580 MWE, a fronte della riduzione delle prestazioni ambientali del sistema CO-Oxidizer. Il nuovo impianto avrà, quindi, un'emissione annua pari a 83 ton/anno, rispetto alle 28 ton/anno precedentemente presentate, incremento non significativo rispetto allo stato della qualità dell'aria, così come di seguito descritto.

Comunque il Proponente potrà garantire i flussi di massa annui prescritti dal Decreto VIA per l'intero complesso produttivo, pari a 160 ton/anno, in quanto rispetto all'anno di riferimento 2006, la Raffineria ha realizzato riduzioni di CO ai suoi camini di entità tali da bilanciare le maggiori emissioni sopra attese.

Peraltro, permanendo i flussi di massa di CO in linea con il precedente quadro emissivo, non si ottengono variazioni significative sulla qualità dell'aria, stante il fatto che la stessa Commissione VIA non ha evidenziato criticità per tale parametro per il territorio potenzialmente interessato dall'esercizio del nuovo impianto.